



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“Raffaello Foresi”



LICEI CLASSICO - SCIENTIFICO - SCIENZE UMANE - SCIENZE APPLICATE - SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO “FORESI”

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - ISTITUTO ALBERGHIERO “BRIGNETTI”

AGENZIA FORMATIVA - B.U.R.T. DECRETO N. 20427 – 19.12.2018



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

**Approvato con delibera del Consiglio d'Istituto n. 01/05
del 5 novembre 2025**

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del vigente
Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.



ART. 1 - PREMESSA E PRINCIPI ISPIRATORI

Il presente Regolamento si ispira ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dalle più recenti disposizioni legislative in materia di tutela dei minori e di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

L'Istituto riconosce come valore prioritario il diritto di ogni studente a vivere e crescere in un ambiente scolastico sicuro, sereno e rispettoso della dignità personale.

La scuola si impegna a promuovere la cultura del rispetto, della legalità, della solidarietà e dell'inclusione, ponendosi come comunità educante che previene e contrasta ogni forma di violenza, prevaricazione o discriminazione, sia in presenza sia in rete.

Obiettivo del presente Regolamento è dotare la comunità scolastica di uno strumento operativo unitario per prevenire, riconoscere e contrastare comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

ART. 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Le disposizioni del presente Regolamento si fondano sui seguenti riferimenti normativi:

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice penale;
- artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice civile;
- artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Linee Guida del Consiglio d’Europa per la definizione di strategie nazionali integrate di protezione dei bambini dalla violenza nella Raccomandazione n. 10/2009;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR 13 aprile 2015);
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 – *Statuto delle studentesse e degli studenti*;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (27 ottobre 2017);
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo- aggiornamento 2021 per le istituzioni scolastiche di ogni grado.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”



ART. 3 – DEFINIZIONI

3.1 - BULLISMO

Il **Bullismo** è una forma di comportamento sociale **violento, intenzionale, oppressivo e vessatorio, reiterato nel tempo** e volto a esercitare potere, prevaricazione o violenza fisica o psicologica nei confronti di una persona percepita come più debole.

Le principali forme comprendono aggressioni fisiche, offese verbali, esclusione sociale, diffusione di pettegolezzi, minacce e atti di danneggiamento. Il bullismo può assumere le seguenti forme:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni), danneggiamento o furto intenzionale di oggetti della vittima.
- **verbale:** derisione, umiliazione, svalutazione, critica, accusa, diffamazione.
- **diretto:** attacchi espliciti nei confronti della vittima di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);
- **indiretto:** danneggiamento nelle relazioni, con l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie (*bullismo sociale*) o rottura di legami sociali (*bullismo manipolativo*).

3.1 - CYBERBULLISMO

Il **Cyberbullismo** è qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione o trattamento illecito di dati personali in danno di minori, posta in essere mediante strumenti telematici o informatici, con lo scopo intenzionale e predominante di **isolare o mettere in ridicolo** il minore o un gruppo di minori, da parte di un coetaneo o di un gruppo di coetanei. Si caratterizza per:

- **potenziale anonimizzazione del bullo (percepito):** chi agisce online può nascondersi dietro nomi falsi (anche se è illusorio);
- **assenza di relazione tra vittima e cyberbullo:** per chi subisce le molestie è difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono a individuare chi è il bullo;
- **assenza di feedback emotivo:** la mancanza di contatto diretto con la vittima può ridurre l'empatia e l'autocontrollo del cyberbullo;
- **diffusione incontrollabile dei contenuti:** la diffusione dei contenuti in rete è incontrollabile e potenzialmente globale, danneggiando la reputazione in una comunità molto ampia;
- **assenza di limiti spazio-temporali:** l'attacco può avvenire 24 ore su 24, raggiungendo la vittima anche a casa.

Tra le manifestazioni più comuni si annoverano:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali.
- **Harassment (molestie):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi con esplicite minacce fisiche.
- **Denigrazione:** pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli/calunniosi.
- **Impersonificazione o furto di identità:** farsi passare per un altro per pubblicare testi reprensibili o inviare messaggi ingiuriosi.
- **Esclusione online (ban):** estromissione intenzionale di una persona dall'attività on line (es. chat, pagine social ...) che determina una netta riduzione dei collegamenti amicali.
- **Sexting:** scambio di contenuti multimediali sessualmente espliciti.
- **Revenge porn:** condivisione pubblica di immagini o video intimi sul web, senza il consenso degli interessati.



- Trickery/Outing: ottenere la fiducia per poi diffondere informazioni o registrazioni confidenziali.
- Hate speech: discorsi che esprimono odio e intolleranza (razziale, etnica, religiosa, di genere, ecc.).

ART. 3 – AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

La prevenzione costituisce la strategia principale di contrasto. L'Istituto promuove:

- la cultura del rispetto, della legalità e della cittadinanza digitale (L. 92/2019);
- attività educative mirate allo sviluppo delle competenze emotive e relazionali;
- programmi di *peer education* e *tutoring*;
- iniziative di formazione per studenti, docenti e famiglie;
- collaborazioni con enti, forze dell'ordine e associazioni del territorio;
- l'aggiornamento continuo del personale in materia di bullismo e cyberbullismo;
- la nomina annuale del Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo.

ART. 5 – VIGILANZA E RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI DI RISCHIO

Tutto il personale scolastico è tenuto a **monitorare atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti** e a darne immediata comunicazione al Dirigente Scolastico o al Referente. I segnali di disagio possono riguardare sia la vittima (ansia, isolamento, calo del rendimento, sintomi psicosomatici) sia l'autore (aggressività, arroganza, scarsa tolleranza alla frustrazione, atteggiamenti oppositivi o antisociali).

ART. 6 – REGOLAMENTAZIONE SULL'USO DEI DISPOSITIVI DIGITALI

È assolutamente **vietata** la **registrazione, diffusione o pubblicazione non autorizzata** di immagini o video effettuate all'interno dell'Istituto. Tali azioni possono configurare veri e propri reati. È altresì vietato l'uso di **programmi basati sull'Intelligenza Artificiale** (AI - es. ChatGPT e simili) per modificare immagini o video di personale della scuola e/o di alunni.

Inoltre, durante l'orario delle lezioni e delle attività didattiche è **sempre vietato l'uso di telefoni cellulari** o dispositivi smart connessi alla rete (smartwatch, smartglass, ecc), così come stabilito dal Circolare Ministeriale M.I.M. n. 3392 del 16 giugno 2025 la quale estende il divieto di utilizzo dello smartphone a tutte le scuole secondarie di secondo grado.

ART. 7 – RUOLI E RESPONSABILITÀ

La lotta al bullismo e al cyberbullismo richiede il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica.

Dirigente Scolastico

- Promuove e coordina l'elaborazione, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, del presente Regolamento.
- Organizza e coordina le azioni di prevenzione e contrasto.
- Nomina il Referente d'Istituto.
- Attiva le procedure di segnalazione alle autorità competenti in caso di reati perseguibili d'ufficio.

Referente per il Bullismo e Cyberbullismo



- Coordina attività di prevenzione, formazione e monitoraggio.
- Cura la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai casi segnalati.
- Supporta il Dirigente e i Consigli di classe negli interventi educativi.

Organi Collegiali

- Il **Consiglio di Istituto** approva il Regolamento e promuove il Patto di Corresponsabilità.
- Il **Collegio dei Docenti** pianifica le azioni preventive nel PTOF e approva i protocolli operativi.

Docenti e Consigli di Classe

- Vigilano sui comportamenti degli studenti e segnalano tempestivamente situazioni problematiche.
- Promuovono attività didattiche orientate al rispetto e alla convivenza civile.
- Collaborano alla stesura e attuazione di piani educativi personalizzati nei casi accertati.
- Realizzano eventuali attività di recupero e collaborano con psicologo e/o forze dell'ordine.

Personale ATA

- Vigila nelle aree comuni e segnala comportamenti anomali di presunto bullismo o cyber bullismo.
- Partecipa, ove previsto, ad attività di formazione e sensibilizzazione.

Famiglie (o tutori)

- Sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità.
- Sono informate sulle sanzioni e sulle implicazioni legali (civili e penali).
- Collaborano con la scuola nel monitoraggio e nella gestione dei comportamenti dei figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli.
- Si informano sulle azioni intraprese dalla scuola, consultando quotidianamente il registro elettronico e le comunicazioni tramite esso.
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto.

Studenti

- Rispettano le regole di convivenza civile.
- Devono astenersi da comportamenti di offesa o discriminazione.
- Partecipano alle iniziative di prevenzione.
- Si impegnano a diffondere buone pratiche.
- Segnalano eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo.



In presenza di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, la scuola attua il seguente protocollo:

1. **Segnalazione:** raccolta della segnalazione da parte di studenti, docenti, genitori o personale ATA.
2. **Ascolto e rilevazione:** il Dirigente e/o il Referente ascoltano le parti e redigono relazione riservata.
3. **Valutazione del caso:** Il Dirigente Scolastico e il Consiglio di Classe determinano la gravità dei fatti e definiscono le misure educative e disciplinari.
4. **Coinvolgimento delle famiglie:** i genitori dei soggetti coinvolti vengono convocati per un colloquio riservato.
5. **Attivazione di misure educative e/o disciplinari:** si privilegiano percorsi rieducativi e di responsabilizzazione di tipo riparativo.
6. **Segnalazione alle autorità competenti:** nei casi più gravi o penalmente rilevanti, il Dirigente informa le autorità competenti.

ART. 9 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E MISURE RIEDUCATIVE

I provvedimenti disciplinari perseguono finalità educativa e riparativa, proporzionata alla gravità del comportamento, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti, nonché al recupero dell'alunno.

SANZIONI E COMPETENZE

Tipo di violazione riconducibile a Cyber/bullismo	Sanzione Disciplinare	Organo Competente
Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale scolastico.	Dal richiamo verbale all'ammonizione sul registro, con possibilità di conversione in attività rieducative.	Docente / Dirigente Scolastico
Violenze fisiche o psicologiche, atteggiamenti di prepotenza, sopraffazione.	Sospensione dalle, con possibilità di commutazione in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di Classe / Consiglio d'Istituto
Uso improprio/Divulgazione di dati, foto, registrazioni, in violazione della privacy (cyberbullismo, diffamazione, ecc.).	Nota disciplinare con effetti sul voto di condotta, sospensione dalle lezioni (minimo 3 giorni), con possibilità di commutazione in attività "riparatorie".	Docente / Dirigente Scolastico / Consiglio di Classe
Atti di violenza grave, condotte reiterate (recidiva), reati o pericolo per l'incolumità delle persone.	Sospensione con attività rieducative, in funzione della gravità, anche superiore a 15 giorni o l'esclusione dallo scrutinio finale.	Consiglio di Classe (da 3 a 15 gg) / Consiglio d'Istituto (oltre 15 gg)



Le **Misure Rieducative e Riparative** (previste dalla Legge 70/2024) consistono in attività a beneficio della comunità scolastica, percorsi educativi o servizi socialmente utili, finalizzati a favorire negli studenti la consapevolezza del disvalore del comportamento tenuto, la responsabilizzazione personale e la ricostruzione del rapporto di fiducia con l'ambiente scolastico.

Tali misure possono essere realizzate all'interno dell'Istituto, sotto la supervisione di un docente, e sono proporzionate alla gravità dell'infrazione e all'età dello studente. A titolo esemplificativo, possono comprendere:

- **il riordino e la cura degli spazi comuni**, quali biblioteca, laboratori o aree esterne;
- **lavori manuali o di manutenzione leggera** volti al ripristino di attrezzature, arredi o beni scolastici;
- **la partecipazione ad attività solidali o di utilità sociale** a beneficio della comunità scolastica, come il supporto a compagni in difficoltà o con disabilità
- **la lettura di testi, la visione di materiali audiovisivi o la partecipazione a laboratori formativi** a contenuti educativo e civico, seguiti da momenti di riflessione scritta o di restituzione alla classe.

Le attività possono svolgersi, altresì, presso enti o strutture esterne, quali centri di assistenza o recupero, in collaborazione con realtà del territorio.

Queste misure, oltre a costituire un'importante occasione di crescita personale e di rielaborazione critica del proprio comportamento, rappresentano un efficace strumento di giustizia riparativa, volto a promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e il rispetto delle regole della convivenza civile.

ART. 10 – IMPLICAZIONI LEGALI

Gli atti di bullismo e cyberbullismo possono costituire reati perseguibili penalmente.

Il Dirigente Scolastico e i docenti, in quanto pubblici ufficiali, sono tenuti a segnalare all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine i fatti configurabili come reato.

ART. 11 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Referente d'Istituto cura il monitoraggio annuale delle azioni di prevenzione e contrasto, mediante la rilevazione del livello di percezione del fenomeno e l'analisi dei dati raccolti.

I risultati del monitoraggio vengono discussi in Collegio Docenti e nel Consiglio di Istituto, al fine di aggiornare periodicamente il presente Regolamento in base alle nuove esigenze educative.

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Istituto e costituisce parte integrante del Regolamento Generale e del Patto Educativo di Corresponsabilità dell'I.S.I.S. “R. Foresi”.